

Francesca Velani

Territori in movimento. Genesi di processi in atto: il caso Marche

(doi: 10.1446/112803)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

TERRITORI IN MOVIMENTO. GENESI DI PROCESSI IN ATTO: IL CASO MARCHE

di FRANCESCA VELANI *

Summary

Territories in motion. Genesis of ongoing processes: the Marche case.

In Italy, during the pandemic, strategic territorial projects were developed or grew based on the creation of systemic actions inspiring policies. An example of this is the path started up in the Marche Region: a bottom-up process, thanks to the commitment of the Municipality of Recanati, which led to the emergence and valorisation of experiences, the building of transversal competences and the birth of a network of inter-sectoral and regional cooperation on the issue. The path has generated a series of results, the most significant of which – described in the article – are: in 2021 the inclusion of cultural welfare as a specific action in the Marche Region's 2021-2023 Three-Year Culture Plan; a regional call for ETSs to support cross-sectoral cultural welfare activities; the birth of the Network for Cultural Welfare in the Marche Region (welfareculturalemarche.it) which will formally evolve into an association in 2024; in the 2022-2023 school year the launch of the «Art and culture for wellbeing and health» course of studies at the «V. Bonifazi» State Higher Education Institute in Recanati. All contextual elements that are enablers for future developments.

Keywords: system actions, regional policies cross over, co-planning, cultural welfare

JEL code: Z1

** Vicepresidente Promo PA Fondazione e Direttrice Area Cultura e sostenibilità – Viale Luporini 37 – 55100 Lucca, e-mail: f.velani@promopa.it*

ECONOMIA DELLA CULTURA 2023

1. Introduzione

Con la Dichiarazione di Roma¹ sottoscritta nel 2021 in occasione del G20, i Ministri della Cultura hanno sancito l'urgenza di «riconoscere l'impatto sociale dei settori culturali e creativi, sostenere la salute e il ben-essere, promuovere l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, il capitale sociale locale, amplificare il cambiamento comportamentale e la trasformazione verso pratiche di produzione e consumo più sostenibili e contribuire alla qualità dell'ambiente di vita, a beneficio della qualità della vita di tutti». Tale impegno trova un solido riferimento negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Esortando i governi a riconoscere la cultura e la creatività come parte integrante di agende politiche con obiettivi trasversali, in dialogo con la coesione sociale, l'occupazione, l'innovazione, la salute e il ben-essere, la Dichiarazione di Roma sottolinea gli indirizzi dell'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità rispetto al necessario intervento dei *policy maker* sui territori, al fine di rafforzare azioni e processi per stabilizzare la collaborazione tra sistemi socio-sanitario, educativo e culturale, anche integrando e co-finanziando rispettivi programmi di lavoro.

2. Il percorso della Regione Marche

206

In questo quadro si inserisce il percorso a cui ha dato impulso il Comune di Recanati unendo una visione sistemica e una traduzione operativa che pare per il momento unico in Italia, ma che propone un modello replicabile.

Dalla fine del 2019, il Comune di Recanati ha promosso un percorso strategico curato da Promo PA Fondazione, con il co-finanziamento di AMAT- Associazione marchigiana attività teatrali e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Marche².

Quattro le macro-attività sviluppate tra 2020 e 2021:

- un'indagine conoscitiva «*Cultura e benessere: un progetto per Recanati, un modello per il Paese*», volta a far emergere le organizzazioni e i progetti attivi su scala regionale, rivolta a oltre quattromila soggetti, facenti parte dei sistemi cultura, sanità e sociale;
- un processo di *capacity building* per allineare i linguaggi degli operatori e funzionari pubblici e creare opportunità di *networking* e dialogo;
- la creazione di un Tavolo di lavoro coordinato dall'Assessore alle Culture del Comune di Recanati e composto da associazioni, enti locali e operatori sociali, utile a condividere progetti e promuovere la cultura della collaborazione di sistema. Il tavolo si è evoluto nella *Rete per il welfare culturale nelle Marche (cfr par dedicato)*;
- la definizione di una proposta alla Regione Marche per un percorso progettuale, formativo e finanziario, come stimolo allo sviluppo e all'ampliamento delle azioni tra cultura e salute a livello regionale.

Una vera e propria chiamata al territorio per unirsi nella riflessione e nell'azione tra cultura e ben-essere che, durante il *lockdown*, ha puntato un faro su ciò che stavano vivendo le persone, sugli effetti quotidiani dell'assenza di relazioni, di partecipazione culturale e sulle conseguenze immediate di un vuoto che ha segnato l'esistenza di molti, rendendo manifesta l'urgenza di definire nuove visioni e azioni per il ben-essere degli individui.

L'intervento ha innescato un processo tuttora in atto e può essere un riferimento metodologico per altri territori che intendano operare in analogia, avviando e/o rafforzando processi di sviluppo territoriale a base culturale con attenzione alla qualità sociale.

3. La mappatura: un sestante

Per capire dove andare, devi sapere dove sei. L'«Indagine sullo stato dell'arte dei progetti tra cultura e benessere nella regione Marche» (aprile-giugno 2020), ha fatto emergere soggetti pubblici e privati.

I dati³, raccolti attraverso una rilevazione *on line* integrata con interviste dirette e studio di buone pratiche, hanno messo in luce elementi determinati per la conoscenza delle attività in corso e delle necessità, al fine di favorire lo sviluppo del *welfare culturale* a livello locale.

Che cosa è emerso:

- caratteristiche delle attività: solo in pochi casi i progetti sono maturi e di durata longitudinale e rare sono le connessioni europee; in generale appare una generale frammentazione delle azioni, grande fatica delle organizzazioni, bassa replicabilità;
- ambiti prioritari di interesse: la cura, l'inclusione e la coesione sociale, i giovani, l'invecchiamento attivo rappresentano gli ambiti di intervento prioritari per le organizzazioni marchigiane per rispondere a bisogni espressi dai territori;
- consapevolezza e conoscenza: diffusa e forte la consapevolezza della rilevanza dell'alleanza tra cultura e salute per uno sviluppo sostenibile nelle prossime decadi; ampia esigenza e disponibilità ad approfondire il tema dal punto di vista scientifico ed esperienziale per entrambi i sistemi;
- modelli e *networking*: elevata richiesta di condividere e modellizzare i processi già maturi, assumerli come riferimento, costruire sistemi di dialogo e confronto permanenti;
- sistematizzazione e misurazione: necessità di cornici abilitati, *policy* sistemiche tra cultura, salute e sociale, competenze e strumenti per la misurazione dell'impatto.

4. Approfondire: incontrarsi e formarsi

Per rispondere alle istanze emerse dalla mappatura e dare l'opportunità di un confronto aperto (peraltro in un nuovo momento di sostan-

ziale isolamento), tra ottobre e novembre 2020 è stato lanciato, in collaborazione con CCW-Cultural Welfare Center, un primo ciclo di incontri su «cultura e ben-essere», con il duplice obiettivo di approfondire evidenze scientifiche e casi studio, con focus sulla *governance* e sulla valutazione dell'impatto, creando un'opportunità di incontro per i soggetti marchigiani impegnati sul tema o interessati a farlo.

Dal percorso è nato su proposta dei partecipanti il «Tavolo di lavoro per il *welfare* culturale», prodromico a quella che sarebbe stata successivamente la Rete.

5. Progettare: una proposta per una *policy* regionale

Dal Tavolo di lavoro è stata sviluppata la «Proposta per lo sviluppo di una *policy* intersettoriale in materia di *welfare* culturale» per l'Assessorato alla Cultura della Regione Marche.

Con l'obiettivo di incentivare la nascita e la messa a sistema di processi di *welfare* culturale, le attività proposte sono:

- un bando pubblico triennale dedicato a enti e organizzazioni territoriali in forma aggregata e trasversale;
- la promozione delle buone pratiche e i progetti delle eccellenze del territorio, per contribuire ad ampliare le competenze e innescare nuovi processi di crescita attraverso la loro scalabilità;
- un sistema di misurazione e monitoraggio uniforme, per rilevare i dati di impatto delle attività culturali nelle diverse dimensioni;
- la promozione di un *network* per il *welfare* culturale (da costituire in forma «leggera»), con organizzazioni di varia natura impegnate o interessate a contribuire allo sviluppo del tema;
- il supporto, attraverso percorsi formativi, dello sviluppo di progettualità in linea con gli obiettivi, in co-progettazione tra pubblico e privato.

Nei primi mesi del 2021 il documento è stato oggetto di un intenso e positivo confronto con l'amministrazione regionale, che ha inserito l'azione specifica «Cultura e benessere» all'interno del Piano Triennale della Cultura 2021-2023, con l'obiettivo di dare attuazione a progetti pilota innovativi che rappresentino buone pratiche da replicare per innescare nuovi processi di crescita e rinnovamento.

La misura regionale è un caso significativo di processo avviato dal basso e indica una strada percorribile per la stabilizzazione del dialogo e la creazione di servizi tra i sistemi culturali e socio-sanitario.

6. La Rete per il *welfare* culturale nelle Marche

In virtù delle potenzialità della sua tradizione operativa negli ambiti interessati (cultura, sanità e sociale), l'Italia può candidarsi a diventare uno dei paesi *leader* sui *cross over*, con benefici in termini di potenziale

vantaggio competitivo, occupazione e qualità della vita, spesa pubblica, ma per farlo deve consolidare politiche di sistema, sviluppate sul medio e lungo periodo.

In questa prospettiva grazie al Comune di Recanati che ne ha assunto gli oneri iniziali, è nata la «Rete per il welfare culturale nelle Marche» – *evoluzione del tavolo sopra citato* – ovvero un sistema di raccordo permanente tra i membri su progettazioni comuni. La Rete, costituita da soggetti pubblici e privati, ha nominato un Comitato di Indirizzo, formato da nove componenti eletti tra i rappresentanti degli aderenti⁴, che individua priorità, linee di azione e opportunità e promuove azioni per la crescita e il consolidamento del *network*. Tramite sottoscrizione formale di un protocollo di intenti, possono aderire enti, organizzazioni non profit, istituzioni accademiche, imprese, etc. che intendono agire nel *welfare* culturale. Ad oggi la Rete conta oltre sessanta aderenti, distribuiti sull'intero territorio regionale. Nata senza personalità giuridica, intende trasformarsi in associazione riconosciuta con una *governance* che dia continuità.

Ogni anno organizza un incontro di confronto tra tutti gli aderenti per la presentazione dei risultati delle attività di monitoraggio, di raccolta di buone pratiche ed eventuali proposte per l'anno successivo. La piattaforma web welfareculturalemarche.it raccoglie idee, notizie ed iniziative nazionali ed internazionali che possano fornire spunti per sviluppare nuove progettualità condivise.

Uno dei primi risultati ottenuti dal movimento creato dalla Rete è stato l'avvio dell'indirizzo di studi «Arte e cultura per il ben-essere e la salute» nel percorso scolastico «Servizi per la Sanità e l'Assistenza» presso l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale «V. Bonifazi» di Recanati. Si tratta di una caratterizzazione formativa innovativa che mira a un potenziamento delle *medical humanities* offrendo a studentesse e studenti la possibilità di acquisire competenze trasversali che li rendano in grado di integrare le arti e la cultura nella relazione di cura e nei progetti di prevenzione e promozione della salute.

Un altro segnale di riconoscimento del ruolo che la Rete svolge a livello regionale è l'invito del «Settore Prevenzione Promozione Salute nei luoghi di vita e di lavoro» dell'ARS-Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche, al gruppo tecnico-scientifico regionale di supporto, coordinamento e monitoraggio del PP2 «Comunità Attive», uno dei dieci Programmi che compongono il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (PRP) della Regione Marche. Il gruppo tecnico-scientifico è di carattere interdisciplinare ed intersettoriale, composto da realtà diverse provenienti dal settore sanitario, sociale e culturale. Si tratta della prima vera occasione di coinvolgimento dei referenti culturali all'interno di un tavolo di lavoro del dipartimento salute con la presenza di molte associazioni di ambito sociale. Un passo importante verso l'auspicata inclusione della cultura nelle aree socio-sanitarie, che è uno degli obiettivi della Rete.

Questi percorsi richiedono politiche pubbliche finanziate. Nel settembre 2022 è stato pubblicato dalla Regione Marche l'avviso regionale per sostenere attività di *welfare* culturale, destinato alle organizzazioni del Terzo Settore, finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma 2021 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali-Regione Marche 2021. L'intervento si avvale di una dotazione di oltre 700 mila euro complessivi, suddivisi in due categorie: la prima destinata ad un unico progetto di rete di carattere regionale per un importo di 319.951 euro; la seconda per sostenere 10 progetti di area vasta con un importo di 40.000 euro ciascuno, per un totale di 400.000 euro. L'obiettivo delle progettualità presentate è «raggiungere il ben-essere degli utenti utilizzando prevalentemente come mezzo contenuti culturali (*welfare culturale*)», riconoscendo che le azioni in questo ambito possono «indubbiamente contribuire a migliorare le condizioni di salute e benessere dei cittadini attraverso una proficua interazione tra cultura e sistema socio-sanitario». L'impegno collettivo ha portato risultati che vanno coltivati.

I progetti sono attualmente in fase di sviluppo. La Rete si sta costituendo in associazione. Il 2024 si apre sotto i migliori auspici.

Note

¹ <https://cultura.gov.it/comunicato/21073>

² Il valore economico del progetto è stato di circa ventimila euro complessivi, una cifra esigua rapportata al valore generato in termini di conoscenza, policies, formazione, nuova progettualità.

³ La ricerca è stata curata da chi scrive e da Maria Elena Santagati. Un estratto dei risultati è consultabile on line sul sito di Promo PA Fondazione, www.promopa.it. L'indagine completa è stata pubblicata nel volume «Cultura e welfare: progetti, policies, prospettive dal cantiere Marche», Lucca 2022.

⁴ Il Comitato di Indirizzo è presieduto da Rita Soccio, Comune di Recanati e composto da Vanna Bianconi del Comune di San Severino Marche, Federico Bomba di Sineglossa, Ada Borgiani della Compagnia della Rancia, Elena Di Giovanni per l'Università di Macerata, Monia Mattioli di ASD Ijshaamanka, Camilla Murgia per il Comune di Pesaro, Annalisa Pavoni della Società Amici della Musica G. Michelli di Ancona, Barbara Re per l'Università di Camerino e Carlotta Tringali – Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali. Gli aderenti alla Rete, oltre 60, sono pubblicati on line alla pagina <https://www.welfareculturalemarche.it/enti-aderenti/>. Possono aderire tutti quei soggetti che sono già attivi in progetti che interessano contestualmente gli ambiti socio-sanitario e culturale.